**Comunicato stampa**

**La fotografia scattata dall’Osservatorio sui bilanci delle SRL pubblicato dal Consiglio e dalla Fondazione Nazionali dei Commercialisti**

**COMMERCIALISTI: BRUCIATI 280 MILIARDI DI EURO. NEL PRIMO SEMESTRE IL FATTURATO DELLE AZIENDE ITALIANE (SPA ED SRL) CROLLA DEL -19,7%, È IL NORD EST (-21,3%) L’AREA CON LA CRISI PIU’ INTENSA**

**Tra le province che accusano maggiormente gli effetti della pandemia Potenza (-29,1%), Arezzo (-27,2%), Fermo (-26,3%), Chieti (-25,8%) e Prato (-25,3%) con performance peggiori del dato nazionale, mentre resistono meglio Siracusa (-13,7%), Cagliari (-13,8%), Roma (-16,1%), Genova (-16,5%) e Trieste (16,7%)**

*Roma 9 luglio 2020 -* Fatturato in **caduta libera (-19,7%)** per le aziende italiane (**spa e srl**) nel primo semestre dell’anno con una **perdita di oltre 280 miliardi di euro**. Il dato emerge dall’Osservatorio sui Bilanci delle SRL 2018 e stime 2020 del Consiglio e della Fondazione Nazionali dei Commercialisti che ha misurato l’impatto dell’emergenza COVID-19 ed il relativo lockdown sul fatturato delle società di capitali nei primi sei mesi dell’anno. Nell’analisi sono considerate **circa 830 mila società** che fatturano complessivamente **circa 2.700 miliardi di euro**, **l’89% di tutte le imprese** e **l’85% circa di tutti gli operatori economici**. L’Osservatorio sui bilanci dei commercialisti elabora i dati presenti nella banca dati AIDA di Bureau van Dijk.

Tra le **province** ad accusare maggiormente gli effetti della pandemia, Potenza (-29,1%), Arezzo (-27,2%), Fermo (-26,3%), Chieti (-25,8%) e Prato (-25,3%) con performance peggiori del dato nazionale, mentre resistono meglio Siracusa (-13,7%), Cagliari (-13,8%), Roma (-16,1%), Genova (-16,5%) e Trieste (16,7%).

**Tabella Prime 10 province per perdita di fatturato**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **Province** | **VAR** | **VAR %** |
| **1** | Potenza | -1.345.023 | -29,1% |
| **2** | Arezzo | -2.130.648 | -27,2% |
| **3** | Fermo | -599.902 | -26,3% |
| **4** | Chieti | -1.899.450 | -25,8% |
| **5** | Prato | -1.175.646 | -25,3% |
| **6** | Pordenone | -1.668.595 | -25,3% |
| **7** | Pesaro e Urbino | -1.499.230 | -25,0% |
| **8** | Lecco | -1.852.282 | -24,8% |
| **9** | Terni | -691.224 | -24,7% |
| **10** | Biella | -765.987 | -24,5% |

A livello di **macroarea** la maggior sofferenza si avverte nel **Nord-Est (-21,3%)**, mentre le **isole** (-17,6%) fanno registrare la minor perdita in termini di variazione percentuale.  Nel dettaglio emerge come nel solo mese di aprile, unico mese ad essere sottoposto interamente agli effetti della fase 1 del lockdown, la perdita di fatturato calcolata sulla base delle simulazioni descritte è pari a 93 miliardi di euro (-39,1%).

**Tabella Simulazioni fatturato primo semestre 2020 società di capitali e variazioni annuali**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **MACROAREE** | **2020** | **2019** | **VAR** | **VAR %** |
| **NORD-EST** | 253.583.863 | 322.064.990 | -68.481.127 | -21,3% |
| **NORD-OVEST** | 488.347.999 | 606.833.534 | -118.485.535 | -19,5% |
| **CENTRO** | 279.567.872 | 342.009.069 | -62.441.197 | -18,3% |
| **MERIDIONE** | 84.934.829 | 107.846.051 | -22.911.221 | -21,2% |
| **ISOLE** | 33.653.748 | 40.840.551 | -7.186.803 | -17,6% |
| **ITALIA** | **1.140.088.310** | **1.419.594.194** | **-279.505.884** | **-19,7%** |

Le differenze territoriali riflettono la diversa struttura produttiva territoriale, soprattutto la **differente composizione del peso del fatturato** proveniente dalle attività industriali e del commercio che esprimono il peso maggiore in termini di fatturato delle società di capitali italiane e che risultano essere anche le attività più interessate dal lockdown. In particolare, il fatturato delle società di capitali dell’industria e di quelle del commercio, complessivamente prese, pesa per il 69% sul fatturato totale. Inoltre, nel corso della fase 1 del lockdown, il fatturato delle società appartenenti ai settori chiusi per decreto è stato pari a 41,2% per l’industria e 43,9% per il commercio, con molti sottosettori con valori anche pari al 100% (ad esempio l’intero comparto automobilistico).

“Quella che emerge dalle nostre simulazioni sulla **perdita di fatturato** delle società di capitali italiane nel primo semestre dell’anno – commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Massimo Miani** – è una **cifra impressionante** che non può non destare **enorme preoccupazione** per il destino delle imprese italiane”.

“Adesso – aggiunge Miani – è urgente intervenire per spingere la ripresa, sia con interventi di **alleggerimento della pressione finanziaria sulle imprese**, a partire dal versante fiscale, sia con interventi che rafforzino il clima di sicurezza generale e quello più specifico nei settori produttivi. Non ci sembra appropriato l’eventuale intervento sull’Iva, oneroso per il bilancio pubblico ma molto poco stimolante per la ripresa di consumi e investimenti, mentre **molto importanti appaiono gli interventi di stimolazione produttiva come l’ecobonus al 110%**, a patto però che vengano lanciati velocemente in un quadro regolatorio il più chiaro e trasparente possibile”.

Oltre a ciò, secondo Miani “sarà fondamentale disegnare nel medio periodo una **riforma fiscale** che completando il riequilibrio ormai interrotto tra la tassazione sul lavoro e quella sui consumi, riduca la pressione fiscale sul ceto medio e sui giovani, così da favorire sia un accrescimento del reddito spendibile da parte delle famiglie con figli, che hanno una più elevata propensione al consumo, sia incentivando la propensione a lavorare delle fasce più deboli e l’emersione del nero”.

Info per la stampa:

Mauro Parracino: 334.3837514

Sabino Cirulli: 349.2165175